I QUADERNI DELLE PICCOLE SCUOLE

Anno 2021 - Quaderno N. 4 BIS - Strumenti

4BIS 2021

I luoghi dello scrivere: le piccole scuole raccontano i territori

Alessandra Anichini e Rudi Bartolini - INDIRE
Alessandra Franchi - Istituto Comprensivo Statale di Cadeo e Pontenure (PC)

Storie ☐
Strumenti ■
Studi ☐

Il Guerriero di Capestrano, immagine tratta dal lavoro degli alunni dell'I.C. Navelli (AQ)

PICCOLE SCUOLE
TRAME SOCIALI IN RETE

Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)
MIUR

Codice Progetto: 10.1.8.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1
CUP: B59B17000010006

Autori: *Alessandra Anichini e Rudi Bartolini - INDIRE, Alessandra Franchi - Istituto Comprensivo Statale di Cadeo e Pontenure (PC)*

Responsabile della collana e referente del gruppo di ricerca "Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole": *Giuseppina Rita Jose Mangione, INDIRE*

Si ringraziano i docenti del secondo Laboratorio formativo *Contenuti Didattici Digitali e Valorizzazione del territorio: Letizia Bettini, Simona Cortiglia, Rosetta D'Amario, Lorenza Desideri, Chiara Di Dalmazio, Antonella Di Mattia, Gabriele Di Paolo, Silvia Giardini, Elisabetta L'Innocente, Danilo Maccarone, Giuseppe Magliocca, Fausta Montanino, Giuseppina Moschella, Anna Maria Orco, Carmen Orco, Marisa Orco, Fabiola Pizzutelli, Simona Restauri, Orietta Romagnoli, Romilda Russo, Emilia Sansonetti, Agnese Senerchia, Daniela Tedesco, Isabella Tonucci, Annarita Toscani, Anna Teresa Vitale.*

Coordinamento grafico: *Antonella Sagazio, INDIRE*

Redazione: *Assunta Gambale, INDIRE*

Comunicazione: *Fabiana Bertazzi e Michele Squillantini, INDIRE*

Grafica: *Paolo Curina con la collaborazione di Martina Trevisani*

Illustrazioni: *Andrea Paoli, INDIRE*

I QUADERNI DELLE PICCOLE SCUOLE • STRUMENTI
N.4BIS/2021, Copyright 2021 INDIRE - MIUR

ISBN: 979-12-80706-10-2

Pubblicato online sul sito del Movimento delle Piccole Scuole
piccolescuole.indire.it - *luglio 2021*

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020
Programma Operativo Nazionale plurifondo
"Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento"
FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I "Istruzione" - OS/RA 10.1
Piccole Scuole - CUP: B59B17000010006
Codice Progetto: 10.1.8.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1

La *Biblioteca di Lavoro* è stata un'opera editoriale unica e innovativa voluta e diretta da Mario Lodi, realizzata fra il 1971 e il 1979 da un gruppo di educatori composto da Fiorenzo Alfieri, Francesca Colombo, Tullio De Mauro, Caterina Foschi Pini, Alberto Gianola, Angelica Gianola, Roberto Lanterio, Palmira Maccarini, Luciano Manzuoli, Gioacchino Maviglia e Francesco Tonucci.
L'idea nasceva come progetto didattico alternativo al libro di testo unico. In un formato studiato attentamente per una indispensabile funzionalità, 80 volumetti fra "Documenti", "Letture" e "Guide", oltre a 68 schede, offrivano idee, spunti e strumenti operativi agli insegnanti, lasciando loro la più ampia libertà di scelta per operare secondo le esigenze della propria classe.
Una vera e propria enciclopedia delle esperienze didattiche più significative compiute in Italia. Un repertorio di consultazione dal quale insegnanti, genitori e ragazzi potevano prendere spunto per attuare, in qualsiasi situazione geografica e sociale, attività alternative alla scuola trasmissiva attraverso una metodologia articolata in strumenti per concreti e organici interventi didattici.
Mario Lodi e i suoi collaboratori volevano aiutare insegnanti e famiglie a conoscere il bambino e il bambino a conoscere se stesso e gli altri.
Tutti vogliamo una scuola migliore, umana e scientificamente corretta, che parta dall'esperienza del bambino per capire il mondo in cui viviamo. La *Biblioteca di Lavoro* aiutava a farlo.

Cosetta Lodi
Presidente della Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi
http://www.casadelleartiedelgioco.it

A tanti anni di distanza dall'esperienza della *Biblioteca di Lavoro*, è ancora vivo il desiderio di costruire una scuola migliore. Ma ancora oggi, e forse più di allora, è forte la resistenza della scuola trasmissiva, radicata nelle pratiche e nell'immaginario come "scuola normale".
L'INDIRE ha il compito di dare sostegno e visibilità alle ricerche degli insegnanti che cercano di "traghettare la didattica verso proposte, organizzazioni, ambienti di apprendimento che valorizzino l'autonomia e la responsabilità degli allievi e siano capaci di sviluppare conoscenze e abilità significative e competenze durevoli" (*Indicazioni Nazionali. Nuovi scenari,* 2017).
Gli strumenti operativi della *Biblioteca di Lavoro* ideata da Lodi, in questo, erano molto efficaci. Con il loro linguaggio semplice e chiaro, la forma essenziale, la credibilità di un lavoro di ricerca profondamente radicato nelle pratiche e nell'esperienza viva dell'insegnamento, hanno contribuito al diffondersi di modi di fare scuola attiva, inclusiva, democratica. Più di tanti documenti programmatici, la documentazione e le tecniche didattiche raccolte in questa "enciclopedia" hanno offerto agli insegnanti strumenti per fare il cambiamento, per agire nella pratica in modo coerente ad una visione di innovazione pedagogica.
I *Quaderni delle Piccole Scuole*, suddivisi in "Storie", Strumenti" e "Studi", rendono omaggio a questa esperienza che rappresenta un esempio per dar valore e seguito alla ricerca e alla sperimentazione educativa condotta nelle scuole.
Si ringraziano gli eredi di Mario Lodi per avere autorizzato l'utilizzo e la rielaborazione del materiale tratto dall'Opera *Bilblioteca di Lavoro* e Grandi & Associati che ha collaborato alla pubblicazione di questo volume.

I ricercatori del gruppo INDIRE - Piccole Scuole
http://piccolescuole.indire.it

I QUADERNI DELLE PICCOLE SCUOLE

Sommario

1. Introduzione 7
2. Sostenibilità e bellezza dei piccoli centri 8
3. Territori in difficoltà 15
4. Ripopolare i territori 25
5. Aprire il territorio a ciò che è lontano 34
6. Progettare un CDD: strumenti, esempi, riflessioni 42
7. Conclusioni 56

1. Introduzione

Il presente Quaderno è frutto del secondo Laboratorio formativo su *Contenuti Didattici Digitali e Valorizzazione del territorio* organizzato nell'ambito del progetto di ricerca Piccole Scuole (Codice progetto - 10.1.8.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1), presso l'I.C. n. 1 "Mazzini Capograssi" di Sulmona (AQ), durante l'a.s. 2019/2020. Esso rappresenta un continuum rispetto al precedente Quaderno *"Scrivere il territorio: percorsi di conoscenza nelle piccole scuole italiane"*[1] - nato dal primo laboratorio sul tema svoltosi l'anno precedente - e pertanto non si soffermerà nuovamente sugli aspetti che definiscono e caratterizzano i CDD, bensì su come questi possano essere utilizzati per la valorizzazione dei territori delle piccole scuole.

Le pagine che seguono non sono la documentazione del lavoro svolto, ma vogliono restituire le riflessioni condotte all'interno del gruppo e le esperienze che i docenti hanno avviato e portato avanti nelle loro scuole. Nell'ultima parte del lavoro trovano spazio alcuni passaggi progettuali che potranno, augurabilmente, essere di aiuto per coloro che si vorranno cimentare nella realizzazione di un CDD. Inoltre, nel testo sono presenti alcuni rimandi ai lavori proposti dalle scuole (a volte conclusi del tutto, a volte solo in parte), tramite note a margine o con dei *box di approfondimento* che contengono le descrizioni più estese.

La ricchezza del percorso compiuto è stata senz'altro maggiore di quello che siamo qui stati capaci di raccontare, ma lasciamo al lettore la libertà di immaginare ciò che abbiamo trascurato.

Preme, infine, sottolineare come i docenti che hanno preso parte al laboratorio siano stati fondamentali per la stesura di questo testo, alla stessa stregua degli autori se non di più.

Note

1. Anichini A., Bartolini R., Franchi A. (2019), *Scrivere il territorio: percorsi di conoscenza nelle piccole scuole italiane*, "I Quaderni delle piccole scuole - Strumenti", n. 4, INDIRE-MIUR (https://piccolescuole.indire.it/wp-content/uploads/2020/01/QUADERNO_4_STRUMENTI.pdf)

2. Sostenibilità e bellezza dei piccoli centri

"A Bassiano i bambini giocano ancora per strada" recita un cartello che, all'inizio del paese invita le auto a rallentare quando transitano nel centro abitato. Non lo abbiamo visto, ma lo abbiamo immaginato attraverso le parole di Fabiola Pizzutelli, docente dell'Istituto Comprensivo di Sezze-Bassiano, in provincia di Latina. Il paese che Fabiola racconta è un *"piccolo borgo medievale (...) strettamente legato alle sue tradizioni e alla natura"*. Di questo paese, i suoi allievi, i ragazzi della II secondaria di primo grado - 13 alunni in tutto - hanno scelto di trattare i luoghi e le tradizioni più rappresentative: *"il monte Semprevisa; la piazza del paese che ha una meridiana da pavimento; il santuario della Trinità; il santuario del Crocifisso, ultimo rifugio dei Templari; il Museo delle scritture dedicato al loro concittadino Aldo Manuzio; le mura con i torrioni e il prosciuttificio"*. Tutte meraviglie poco note di questa Italia sorprendente, che nasconde in ogni luogo tesori inestimabili. La ricerca condotta dai ragazzi alla scoperta del loro paese si tradurrà nel capitolo di un e-book collettivo, un progetto ampio dal titolo "Itinerari", in cui saranno presenti anche i lavori di altre classi, dislocate in altre piccole scuole, lontane da Bassiano... *"Al di là del risultato che ne verrà fuori, sono soddisfatta di come le cose stanno procedendo, ma soprattutto di aver condiviso con i miei ragazzi un progetto, di aver incontrato delle difficoltà e di esserci applicati, ognuno a seconda delle proprie inclinazioni, per affrontarle e risolverle; solo così si cresce, solo così si costruisce"* scrive Fabiola, commentando il lavoro che non è ancora concluso, ma che impegna già la sua classe da qualche mese.

Note

Il piccolo comune di Bassiano dove "i bambini giocano ancora per strada"

Anche la scuola primaria "Pascal D'Angelo" di Introdacqua (71 alunni suddivisi equamente tra 35 femmine e 36 maschi) partecipa al progetto e si è dedicata alla riscoperta del proprio territorio, il paese di Introdacqua, appunto, *"un piccolo centro, situato nella Valle Peligna, nascosto nel verde dei Monti Plaja e Genzana (...), 650 metri sul livello del mare"*, annoverato dall'ANCI tra i borghi più belli d'Italia. Silvia Giardini, docente di scuola primaria, lo descrive come un territorio che presenta forti valori di tradizione, mantiene intatta *"la fisionomia degli agglomerati di antica formazione e di case sparse"* e *"permette ancora una vita a misura d'uomo"*; un paese dove le attività sembrano ancora fortemente connesse alla natura, una natura ricca *"soprattutto per la vegetazione spontanea, ancora apprezzabile lungo le campagne e sulle montagne"*. La scuola di Introdacqua, bambini e docenti assieme, proverà a raccontare le caratteristiche di questo territorio e lo farà, anche in questo caso, in collaborazione con altri istituti: *"tutte scuole che insistono su territori ad alta vocazione turistica e/o comunque in aree protette: parchi nazionali, regionali e riserve naturali, come quelle dell'I.C. n.1 "Mazzini - Capograssi" di Sulmona (AQ), dell'I.C. San*

Note

Domenico Savio di Sicignano degli Alburni (SA) e dell'I.C. "F. Rossi" di Capriati a Volturno (CE)". Un altro itinerario, quindi, messo a punto con i bambini, con i ragazzi, in rapporto con gli enti e le associazioni locali, in un'attività di ricerca e di produzione testuale che, in maniera differente a seconda della loro età, rappresenta un'opportunità preziosa per parlare della realtà in cui si vive, vedendola con occhi nuovi, anche con una nuova distanza, quella che consente di acquisire uno sguardo lucido in grado di cogliere pregi e difetti di posti noti e di valorizzarne l'unicità.

Così hanno fatto anche altre scuole, come quella di Daniela Tedesco, docente in una pluriclasse II – III – IV del plesso di scuola primaria di Molina (I.C. Vietri sul Mare), 18 bambini in tutto, di cui 14 femmine e 4 maschi: "*Le tematiche affrontate sono la fauna e la flora del territorio circostante, i prodotti alimentari caratteristici (colatura di alici e limoncello), il rispetto di tutte le forme di vita, la sostenibilità alimentare*".

Un modo, per affrontare il tema dell'ambiente da una prospettiva storica, culturale e naturalistica.

C'è poi il tema dell'identità, quella individuale e sociale, che si costruisce anche e soprattutto nel confronto con la propria terra: *"Ho percepito in loro un forte bisogno di rinforzare il senso identitario, radicato in questo paesino pedemontano dal quale io stessa, "cittadina" e con origini non abruzzesi, sono rimasta incuriosita e affascinata*" scrive Isabella Tonucci, insegnante in una classe terza della secondaria di primo grado, del plesso di Rapino, afferente all'Istituto comprensivo Fara Filiorum Petri; la sua è una classe composta da 10 alunni (5 ragazze e 5 ragazzi), che fino dalla scuola dell'infanzia lavorano a stretto contatto. Isabella non è originaria di Rapino, conosce poco il territorio e lo sta scoprendo proprio attraverso la guida dei suoi ragazzi: *"ho chiesto di "accompagnarmi" alla scoperta dei vari volti di questo paesino pedemontano, dalla parte storica, anche quella più segreta e misteriosa, fino a quella delle feste, delle tradizioni, dei piatti tipici preparati con maestria dalle nonne*". I ragazzi raccolgono informazioni, testimonianze e costruiscono insieme ai docenti un e-book su questo piccolo centro *"in provincia di Chieti, con una complessa orografia che spazia da quote collinari fino all'altitudine di 1900 metri. Rapino, con le sue origini antiche incise su una misteriosa tavoletta, con le mani esperte dei maestri ceramisti, con la festa secolare che rimanda a leggende e miracoli. Rapino, che si specchia nella Maiella avvolta dal caldo effluvio della "pasta mandorla*". Itinerario numero tre, questo, che "*ha avuto una sua embrionale ideazione negli incontri di settembre, insieme ai docenti di diversi istituti (IC Rosciano, IC Navelli, IC Sermoneta, IOC Formicola)*" dove si è deciso di realizzare un e-book, "*un libro digitale per mezzo dell'applicazione Book Creator, al fine di condividere e raccontare le nostre realtà. "Itinerari" (questo il titolo prescelto per il CDD), fornirà ai discenti l'occasione per far conoscere il proprio Paese e confrontarsi con ragazzi di altre scuole*"[2].

La tradizione ceramista di Rapino raccontata nell'ebook dell'I.C. Fara Filiorum Petri (CH)

2. L'I.C. Fara Filiorum Petri (CH) presenta il CDD *"Benvenuti a Rapino"* https://read.bookcreator.com/uLiiExWajMS8u5bW-DxYKx5x4J4T2/O4pO-OkahSr-OTA4sGvw8aw

Note

Note

Anna Teresa Vitale, dell'IC Vietri sul Mare racconta il lavoro delle sue classi II A e II B del plesso della scuola primaria "G. Prezzolini", 33 bambini in tutto: un'attività che ha interessato l'intero anno scolastico "*Le tematiche trattate sono la fauna e la flora del territorio circostante, i prodotti alimentari caratteristici (colatura di alici e limoncello), il rispetto di tutte le forme di vita, la sostenibilità alimentare. A partire dalla lettura di varie storie e dall'osservazione diretta del territorio circostante, gli alunni hanno avuto e avranno la possibilità di conoscere il proprio territorio e le sue caratteristiche principali. Hanno scelto e inventato storie da raccontare ed illustrare, hanno osservato e continueranno ad osservare dal vivo il territorio circostante, per poi rappresentare graficamente quanto ascoltato ed osservato e raccontare quanto appreso mediante la realizzazione di brevi filmati e la presentazione di foto e immagini*".

Dare voce a luoghi che potrebbero essere definiti marginali, ma solo se utilizziamo un criterio che mette al centro i grandi assembramenti urbani, e non considera, invece, i piccoli luoghi da riscoprire: questo è il compito che le scuole si sono date, per testimoniare la presenza di un tessuto culturale e sociale ricco, che, talvolta, ha bisogno di rivivere e di rinnovarsi, proprio attraverso lo sguardo dei suoi giovani abitanti. Un percorso che vuole restituire valore alle radici che legano gli abitanti ai luoghi, coloro che vi sono nati e che ci vivono da generazioni e anche quelli che li abitano da un tempo breve e, per sentirsi accolti davvero, hanno bisogno di un contatto con la storia e la natura dei territori, magari per confrontarli con altri, abbandonati e ormai lontani.

Yi-Fu Tuan (1977), *Space and Place: The Perspective of Experience*, Minnesota University Press.

Note

BOX 1

Scuola primaria "Pascal D'Angelo" di Introdacqua (AQ)

Il progetto sperimentale "L'Italia da scoprire - Viaggio in Abruzzo: Introdacqua (Aq)" ha preso avvio attraverso l'osservazione diretta e indiretta delle bellezze ambientali e architettoniche del proprio paese, la loro rappresentazione grafica, la raccolta e catalogazione di materiale di diverso genere, in formato cartaceo e digitale. La maggior parte delle attività di ricerca, che prevedevano uscite didattiche, interviste e incontri con esperti esterni, dovevano essere svolte nel secondo quadrimestre, ma non è stato possibile realizzarle a causa della sospensione delle attività didattiche in presenza provocata dall'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del Covid 19.

Il progetto verrà ripreso, opportunamente modificato e portato a termine nell'anno scolastico 2020/21, poiché è stato pensato come percorso trasversale ad altri progetti che da tempo si svolgono nel plesso, ogni anno con connotazioni nuove, e che sono tutti finalizzati all'approfondimento di aspetti significativi del territorio di appartenenza, alla scoperta di tradizioni e alla riconquista di valori del passato, anche attraverso la rivalutazione del dialetto, miniera di un prezioso e nobile patrimonio di letteratura popolare da difendere e conservare. Tra questi ci sono il progetto di plesso "Piccoli/grandi attori alla ribalta", il "Laboratorio di dialetto introdacquese", i progetti e le iniziative di educazione ambientale, svolti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Proloco, la Fondazione D'Angelo's House e altre associazioni locali.

Note

Il prodotto finale, consistente in un libro digitale realizzato con l'applicazione Book Creator, verrà pubblicato sul sito dell'Istituto (www.ic1sulmona.gov.it).

"Campanile dal Vallone", dipinto realizzato da un alunno della classe seconda della Scuola primaria di Introdacqua

Note

3. Territori in difficoltà

Altre scuole hanno lavorato in una direzione diversa, mosse da altre necessità che inducono a stabilire un altro tipo di relazione con il territorio. Si tratta di paesi che hanno subìto, di recente, eventi che sono ancora scritti sulle pareti delle case, nelle strade, nelle attività economiche, come negli occhi e nella mente dei loro abitanti. Parlare di territorio, in questi paesi, significa prima di tutto leggere le difficoltà che devono essere affrontate da parte della popolazione e tentare di restituire la gioia di abitarvi, senza paura. Qui, spesso, le scuole sono diventate luoghi inagibili e sono state riaperte dopo lunghi interventi di ripristino: *"Gli eventi sismici del 2016 e del 2017 hanno avuto effetti deleteri che hanno reso parzialmente o totalmente inagibili alcune strutture scolastiche attualmente in parte ripristinate. In seguito agli eventi sopra descritti e ai danni provocati dal dissesto idrogeologico molte attività sono ancora delocalizzate, molte famiglie risultano "sfollate" aggravando il fenomeno dello spopolamento già in atto"* scrive Simona Restauri, che insegna nell'Istituto Montorio-Crognaleto con le maestre Emilia Sansonetti e Giuseppina Moschella, comprendente i comuni di Montorio al Vomano (zona collinare) e Crognaleto (zona montuosa), con le loro realtà sociali economiche molto diversificate. 886 alunni frequentano attualmente il suo istituto, ubicato proprio in un territorio che "*ha registrato negli ultimi anni, soprattutto nelle zone montane, una forte riduzione della popolazione scolastica*". Il sisma del 2017 ha cambiato la geografia della distribuzione degli edifici scolastici: *"è stato necessario un nuovo assetto organizzativo, che ha portato alla costruzione di nuovi edifici scolastici: uno a Nerito di Crognaleto (S. Infanzia e S. Primaria) e l'altro a Tottea (S. Secondaria di primo grado). In questi plessi è presente l'organizzazione con pluriclassi. Nel comune di Montorio sono ubicati tre plessi, uno per ciascun ordine di scuola e non*

Meirieu P. (2015), *Fare la Scuola, fare scuola. Democrazia e pedagogia,* Franco Angeli, Milano.

Note

ci sono pluriclassi". La scuola è cambiata e non solo nell'organizzazione degli spazi: "*La popolazione scolastica risente da un lato del fenomeno di decremento della popolazione autoctona, in particolare nelle zone più interne, e dall'altro di un incremento del numero degli alunni stranieri. Ciò ha evidenziato problematiche di tipo linguistico, socio-culturale ed economico che rischiano di produrre situazioni di svantaggio sociale nei nostri studenti*". In casi come questi, come non mai, il compito della scuola è soprattutto quello di farsi motore culturale di una comunità in affanno, colpita dal sisma, dove la ricostruzione da effettuare non è solo edilizia.

"*Sono incrementati, negli ultimi anni, dei progetti che tendono all'apertura verso il territorio, con lo scopo di valorizzare le aree interne, maggiormente colpite dai fenomeni sopra citati*" scrive Emilia Sansonetti. Le tre insegnanti hanno pensato di portare avanti un progetto sulla promozione della lettura come attività che tenga uniti i diversi plessi, stimolando una circolazione di idee ed emozioni che possa favorire la coesione tra gli studenti. Anche perché la scuola offre un servizio di Biblioteca per tutto il territorio: "*L'obiettivo da raggiungere è realizzare un booktrailer che possa avvicinare e appassionare una platea sempre più ampia alla lettura del libro selezionato, presentandolo come un connubio di linguaggi: immagini, video, musica e testo*" (Emilia Sansonetti). I booktrailers saranno progettati e prodotti dagli studenti e saranno, infine, resi disponibili agli aspiranti lettori che avranno in mano il volume: "*Realizzerò, come ultimo step, un QR Code che sarà appositamente posto sul retro del libro, a disposizione dei nostri piccoli lettori che, inquadrandolo, potranno entrare all'interno della storia narrata attraverso il contenuto digitale realizzato*" scrive Emilia.

Note

Alunni dell'Istituto Montorio-Crognaleto impegnati nella realizzazione di QR Code e booktrailer.

Gli step di lavoro proposti dalle docenti sono ben scanditi e tendono a coinvolgere gli studenti in ogni fase del lavoro: dalla scelta del libro, alla stesura della trama e all'analisi dei contenuti, fino alla sceneggiatura e al montaggio del testo promozionale. Un vero lavoro di équipe che ricorda quello di una redazione editoriale.

Giuseppina Moschella dice: "*Il mio gruppo di lavoro, appartenente all'I.C. Montorio-Crognaleto, in riferimento al curricolo verticale d'Istituto sulla promozione della lettura, ha pianificato una attività dal titolo: "Piccoli sceneggiatori crescono: incontri di letture animate tra i sentieri della narrazione". Al fine di valorizzare il connubio tra la valorizzazio-*

Note

ne dell'educazione alla lettura e l'esperienza vissuta in seno al Progetto Indire Piccole Scuole, ho progettato un percorso che mettesse in evidenza la lettura, il territorio e la didattica innovativa in chiave digitale. In contesti formativi sempre più variegati ho deciso di impostare le varie attività nell'ottica di una didattica allargata, cooperativa e inclusiva. L'intera attività ruota attorno al valore formativo del libro, infatti tutto parte da esso e con esso si conclude".

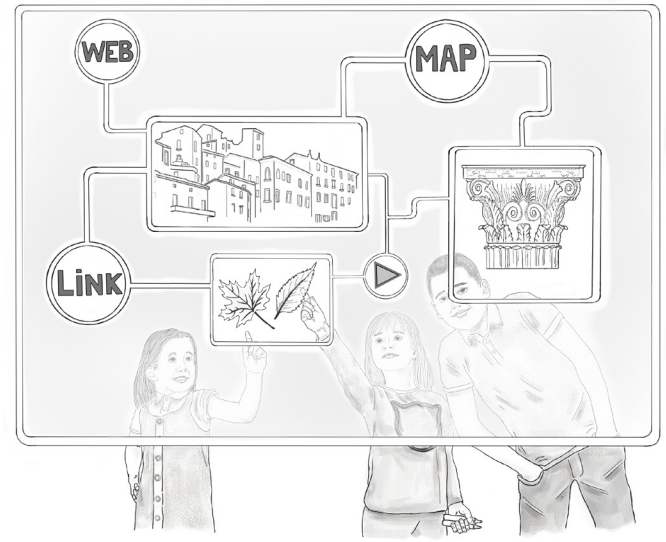
Molto di quanto espresso in questa sperimentazione nasce dalle pratiche didattiche messe in campo nei vari anni di insegnamento in co-teaching. Alcuni esempi pratici di spunti metodologici innovativi, inclusivi, e di buone prassi possono essere consultati sul sito www.dida-tech.it.

In una condizione simile a quella di Montorio-Crognaleto si trova la scuola di Letizia Bettini, docente a Preci, in provincia di Perugia, altro territorio messo a dura prova da un sisma. Il suo lavoro intende valorizzare la bellezza dei luoghi: *"L'oggetto dell'attività è l'Agenda 2030 con i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile, che reputo fondamentali poter far crescere nelle coscienze dei miei piccoli alunni: tutti loro abitano un luogo peculiare per bellezza storica e naturalistica, e quindi da difendere e valorizzare, ma anche difficile perché isolato e periodicamente messo alla prova da eventi sismici di forte intensità. È essenziale, per la salvaguardia di questi luoghi e della possibilità stessa di abitarli ancora a lungo, che i bambini sviluppino coscienza profonda di quanto le azioni di ognuno siano importanti per il bene comune*".

C'è poi l'Istituto Comprensivo "Civitella Torricella", nato dall'accorpamento dell'Istituto Comprensivo Statale "A. Gasbarrini" di Civitella del Tronto (TE) e l'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di Torricella Sicura (TE): "*Esso comprende cinque comuni siti nel comprensorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga: cinque realtà territoriali ben distinte, con caratteristiche ambientali e culturali diverse in cui assume rilevanza il paesaggio montano. Fanno parte dell'Istituto 5 scuole dell'infanzia, 7 plessi di scuola primaria e 4 di scuola secondaria di primo grado, tra cui varie pluriclassi, per un totale di 80 docenti e circa 550 alunni. La sede centrale è ubicata nel comune di Civitella del Tronto*". Qui lavorano Antonella Di Mattia, Elisabetta L'Innocente, Chiara Di Dalmazio e Annarita Toscani. I paesi di Civitella del Tronto e Torricella sicuramente risentono delle conseguenze del recente sisma: anche qui scuole inagibili, famiglie sfollate, dissesto idrogeologico: *"L'I.C. ha registrato negli ultimi anni, soprattutto nelle zone montane, una forte riduzione della popolazione scolastica e, anche a causa degli eventi legati al sisma del 2017, è stato necessario un nuovo assetto organizzativo, che ha portato alla costruzione di nuovi edifici. In alcuni di questi plessi è presente l'organizzazione con pluriclassi. Gli eventi sismici del 2016 e del 2017 hanno avuto effetti deleteri che hanno reso parzialmente o totalmente inagibili alcune strutture scolastiche attualmente in parte ripristinate*". La scuola si rimbocca le maniche e *"opera attraverso scelte programmatiche educative che si traducono nella tutela del territorio. Lo scopo che ci si prefigge è la valorizzazione della personalità individuale e la crescita culturale di tutta la comunità"* anche perché *"la complessità del territorio fa sì che ci sia una scarsa presenza di luoghi di aggregazione giovanile, assenza di cinema e teatro*" scrive Antonella Di Mattia. Nella progettazione di inizio anno le docenti esprimono la volontà di progettare attività sul territorio ed è così che i ragazzi iniziano a lavorare ad un progetto di costruzione di una mappa interattiva che consenta di raccogliere informazioni su paesi, natura e tradizioni. *"Vorremmo realizzare, usando principalmente map creator, un itinerario multimediale che racconti, mostri e immagini il territorio in cui operiamo. Partendo dalla narrazione storico-letteraria sino ad arrivare alla drammatizzazione di alcuni eventi storici. Immaginando anche come preservare la memoria del territorio e della comunità, affinché non vada perduta. Il prodotto finale sarà, appunto, una cartina del comprensorio con contenuti multimediali creati dai ragazzi stessi"*.

Note

Note



I ragazzi dell'IC "Giovanni XXIII" di Torricella Sicura (TE) realizzano una mappa interattiva

L'idea è quella di lavorare tutti assieme, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, con i più grandi che faranno da tutor ai più piccoli. Un bellissimo progetto di collaborazione e verticalità che, tuttavia, si è in qualche modo interrotto per un cambio di rotta che il lavoro ha subito per volontà dei ragazzi stessi: *"Questo cambio di rotta, deliberatamente deciso dai ragazzi più grandi, all'inizio ci aveva destabilizzato. Ci siamo trovate di fronte ad un'incognita, ad una variabile che non avevamo considerato. Ci eravamo immaginate che il nostro progetto potesse non piacere, magari. Non avevamo, però, pensato affatto che potessero proporci una scelta più autoriale, un'ipotesi totalmente diversa*" scrivono le insegnanti. Il lavoro acquista così i connotati di un autentico esempio di esperienza generatrice, in cui un progetto iniziale, in corso d'opera, ha subito una trasformazione, accogliendo le suggestioni che provengono

Note

dalle contingenze e soprattutto dalle reazioni dei ragazzi stessi: *"Nella fase della nostra sceneggiatura in cui avevamo proposto di rendere alcuni avvenimenti storici sotto forma di fiction, i più grandi hanno ritenuto di cambiare la loro impostazione di regia. Ovvero, hanno lasciato la parte della rappresentazione in costume ai più piccoli e hanno cominciato a produrre dei video in cui immaginavano il futuro del loro territorio"*.

E così il recupero della storia di una terra si è trasformata nel desiderio di immaginarne il futuro, anzi di mettere in guardia nei confronti di un futuro che potrebbe non avere i tratti sperati: "*Un futuro distopico, apocalittico, un futuro non auspicabile, un domani da rendere ogni giorno migliore, attraverso la conservazione della memoria e la condivisione del quotidiano. Come se il loro fosse un monito, un testimone da lasciare ai coetanei, agli omologhi di altre realtà simili"*.

Il cambio di rotta voluto dai "grandi", è stato ben accolto dalla scuola primaria: *"La collega della scuola secondaria ci ha riferito con quale ardore e fervore gli alunni hanno voluto portare avanti la loro scelta autoriale. Ecco che quella variabile è apparsa a tutti come un nuovo, interessante, spiraglio, un itinerario perseguibile. Il prodotto multimediale diverrà, dunque, un narratore ideale dei luoghi, della storia e delle speranze che in esso i ragazzi e la comunità, ripongono"*.

Gli alunni della primaria hanno avuto modo di condividere il pensiero sviluppato dai compagni più grandi. Così come i docenti hanno potuto portare avanti di pari passo il lavoro, accogliendone anche gli sviluppi progressivi. Hanno riflettuto, così, sugli aspetti positivi della loro professione all'interno di una piccola scuola, dove la continuità tra i diversi ordini è più facile da realizzare e dove i ragazzi hanno una concreta opportunità di collaborare, grandi e piccoli assieme, poiché i rapporti sono facilitati dalla vicinanza e dai piccoli numeri: "*La sinergia che si crea all'interno di un plesso di una piccola scuola, credo che sia davvero una peculiarità ed una rarità. I nostri studenti hanno la fortuna di vivere la continuità poiché in quasi tutti i plessi, le scuole primarie e secondarie di primo grado convivono nella stessa struttura"*.

Note

Il legame, poi, che si stabilisce con la propria terra, rappresenta un valore fondamentale per la crescita dei ragazzi: *"Ciò che vivono, immersi anche in un territorio importante dal punto di vista naturalistico, è un vero e proprio 'paesaggio educativo'"*. Scrive Elisabetta, la docente della secondaria di primo grado. "*La learning story ideale* – aggiunge - *ha subito un ulteriore smottamento. È arrivata nella narrazione la pandemia; questo virus in fabula, appunto, ci ha suggerito di riformulare lo sguardo. Un piccolo film, di una piccola scuola, durante questo tempo sospeso. I luoghi, i sogni, le paure, ancora una volta messi a dura prova. Ancora una volta resilienti e sperimentatori di utopie*".

Essersi impegnati nello sviluppo di contenuti didattici digitali ha rappresentato, inoltre, la possibilità di offrire ad ogni studente la possibilità di esprimersi appieno, utilizzando forme comunicative inedite, generalmente poco frequentate nella scuola: *"Lavorare ad un prodotto multimediale è estremamente funzionale. Dal punto di vista didattico è un mezzo per far emergere i talenti individuali, quelli di gruppo attraverso il lavoro cooperativo. È fondamentale soprattutto perché è un'esperienza inclusiva, dove la "specificità" di ognuno non rappresenta un limite ma una risorsa. Usando anche il mezzo audiovisivo alcuni alunni esprimono meglio, se non addirittura per la prima volta, delle competenze secondo il pensiero divergente. Proprio quelle personalità sopite, spesso "schiacciate" emergono ed assumono un ruolo di primo piano. L'atto creativo, insieme a quello progettuale, di incontro, di scoperta, sono per noi il volano e lo slancio motivazionale sia per le monoclassi che per le pluriclassi"*[3].

Audiovisivi sul territorio sono stati sviluppati anche dagli studenti di Danilo Maccarone, dell'Istituto comprensivo di Navelli. Danilo ci racconta l'esperienza condotta con un numero cospicuo di ragazzi: *"Io sono l'unico insegnante di Arte e Immagine dell'Istituto Comprensivo di Navelli, un Istituto che opera su un territorio molto ampio composto da decine di comuni e nel quale sono presenti tre scuole secondarie di primo grado (Barisciano, San Pio delle Camere e Capestrano)"*. L'istituto occupa un territorio dissimile, dove è difficile mantenere il senso di appartenenza ad una

3. L'I.C. Civitella Torricella (TE) ha presentato il CDD *"Once upon a time... Dalla fortezza infinita al Virus in Fabula"* https://youtu.be/Osc63-t11Ys; https://youtu.be/BbqCwDcYagA; https://youtu.be/lk-vP9ddJ10; https://youtu.be/h8tZrDQ_IFI

Note

comunità che dovrebbe caratterizzare ogni scuola: *"I plessi dei vari gradi d'istruzione sono disseminati lungo una piana che abbraccia tanti comuni ed è difficile definire la comunità scolastica come una realtà singola. La fortuna che ho è quella di insegnare la mia materia in tutti i plessi della secondaria dell'Istituto e questo mi permette di avere una visione globale degli alunni e delle diverse realtà dalle quali provengono. Nel mio lavoro quotidiano cerco sempre di mantenere una certa uniformità d'insegnamento in modo da far sentire gli studenti come parte di una scuola unica*". In casi come questo la tecnologia viene in aiuto e la produzione di contenuti didattici digitali è servita a stabilire una relazione più forte tra i plessi: *"In questa ottica i CDD sono per me una risorsa utilissima per mettere in relazione plessi diversi, facendoli interagire anche a distanza. Dallo scorso anno il mio istituto ha introdotto GSuite for Education e grazie a questa piattaforma si sono moltiplicate le possibilità di creare dei CDD*".

Tra le tante classi in cui il docente opera, la pluriclasse I-II-III del plesso di Capestrano è stata scelta per portare avanti l'attività di valorizzazione del territorio: *"una scuola in muratura molto grande che ospita anche l'infanzia e la primaria. Qui la pluriclasse è una situazione che si ripete da anni a causa del forte spopolamento del paese che sopravvive soltanto grazie alle nuove famiglie di immigrati. Nella pluriclasse sono presenti quindici alunni (sei in prima, sei in seconda e tre in terza)"*. La scuola di Capestrano ha realizzato, così, uno degli Itinerari a cui abbiamo fatto cenno, progettati durante l'incontro del Laboratorio di Piccole scuole *"Io ho proposto subito il progetto agli alunni che si sono dimostrati molto entusiasti. Con i ragazzi ho deciso di pormi come tutor lasciando che fossero loro stessi a trovare le soluzioni per realizzare l'elaborato. Ho illustrato loro le linee guida per realizzare l'ebook condivise con i colleghi nell'incontro in presenza e poi sono stati gli alunni a progettare le parti del capitolo "Itinerari Capestrano""*.

Conoscere il proprio paese è uno degli obiettivi dell'attività, un obiettivo utile, ancora una volta, a residenti di lunga data, come ai nuovi arrivati: *"Per trattare questo tema semplice ho pensato di coinvolgere gli*

Note

alunni in attività che rendano meno scontata la conoscenza del luogo in cui si vive. Capestrano è un borgo antico molto bello ma come tanti piccoli paesi italiani si sta spopolando principalmente per la mancanza di lavoro. Uno studio sul proprio paese permette da un lato il rafforzamento delle radici di chi è nato ed ha una certa genealogia nel paese, dall'altro consente agli alunni di recente immigrazione di capire meglio il contesto in cui si trovano imparando a sentirsi parte di una comunità".

Forse questa conoscenza può essere favorita dal racconto "ingenuo" che ne fanno i bambini. È la convinzione di Gabriele di Paolo che ci parla di un progetto realizzato nella scuola primaria di Celenza sul Trigno (Istituto Comprensivo di Castiglione Messer Marino - Carunchio), che accoglie anche gli alunni di Torrebruna. I due piccoli centri dell'Alto Vastese presentano una potenziale vocazione allo sviluppo di un turismo basato sulla cosiddetta "cultura del minore", caratterizzata da una molteplicità di elementi storico-culturali e ambientali, ben interrelati tra loro, potenzialmente vividi e sconosciuti ai più.

"*Ho scelto di realizzare un videoclip conoscitivo della cultura di Celenza sul Trigno e Torrebruna che privilegi il punto di vista del bambino, un lavoro capace di generare curiosità proprio per la sua freschezza, spontaneità e creatività*". Il punto di vista dei bambini è prezioso per raccontare la bellezza dei luoghi e spiegarla a chi non ci vive: *"Il prodotto finito consisterà in una piccola guida, in formato digitale, capace di presentare i borghi di Celenza sul Trigno e Torrebruna nelle loro peculiarità storico-architettoniche. Sarà sperimentata anche la tecnica di utilizzo del QR Code per restituire informazioni sugli elementi architettonici studiati. Al termine del percorso si prevede un momento di restituzione con il coinvolgimento diretto dei ragazzi che presenteranno ai coetanei, alle famiglie, ai portatori d'interesse del territorio, il lavoro realizzato. Il videoclip, intitolato "Da Torre della Fara a Torrebruna" sarà inserito nelle pagine web dei Comuni e della Scuola per un'efficace promozione. Si prevede la possibilità di realizzare gemellaggi con altre scuole per la condivisione delle esperienze vissute".*

Note

4. Ripopolare i territori

Gli esempi che abbiamo presentato fino a questo momento si propongono l'obiettivo di avvicinare gli studenti al loro territorio, ma hanno anche l'intento di aprire la scuola, spingersi oltre le pareti delle aule verso la comunità nella sua interezza, cercando il coinvolgimento di famiglie e istituzioni, perseguendo a questo modo quello che è uno dei valori fondamentali del fare scuola. I lavori dei ragazzi sono forme di documentazione delle attività svolte, ma anche prodotti dotati di una loro autonoma dignità e possono rappresentare, per questo, una sorta di "oggetto di scambio" tra scuola e comunità.

"*Ma siamo davvero sicuri di conoscere il nostro paese? Secondo voi qual è il modo migliore per scoprirlo e farlo conoscere agli altri?*", questa è stata la domanda posta alla classe con cui Rosetta D'Amario, docente di Montazzoli, ha dato avvio al percorso di studio e analisi del territorio che ha coinvolto, piano piano, non solo gli alunni, ma anche genitori, nonni, amministrazione. Montazzoli è un piccolo comune dell'entroterra abruzzese, in provincia di Chieti, circa 800 abitanti. A Montazzoli c'è ancora una scuola, dal 2013 plesso dell'Istituto comprensivo di Tornareccio di cui fanno parte anche le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado dei comuni di Archi, Bomba, Perano e Tornareccio stesso. È una piccola scuola composta da due pluriclassi: I e II con 11 alunni, III, IV e V con 19 alunni. Il percorso ha coinvolto i bambini per varie settimane ed è stato avviato proprio da una riflessione condotta dalle classi su come raccontare le bellezze del proprio territorio scovando *"il modo migliore per tramandarle agli alunni di altre scuole, alle comunità limitrofe e ad eventuali turisti"*. Da subito la scuola ha stabilito un contatto proficui con l'amministrazione comunale. Raccontandoci come è stato organizzato il lavoro, Rosetta D'Amario ci parla di una fase importante delle attività: *"Nella medesi-*

Freire P. (2014), *Pedagogia dell'autonomia*, Edizioni Gruppo Abele, Torino.

Note

ma giornata abbiamo incontrato il sindaco, lo abbiamo informato sul progetto e gli abbiamo rivolto alcune domande (ad esempio: la possibilità di poter fare foto all'interno del Palazzo Recchia, sede del comune, e di poter pubblicare il video sul sito web del comune...). Il sindaco si è mostrato molto entusiasta all'idea e ha dato massima disponibilità per la realizzazione del progetto. Questa esperienza ha accresciuto nei bambini l'autostima e li ha spronati a dare il massimo".

La collaborazione con l'amministrazione locale è un elemento importante del progetto e in questo caso, così come in altri, si ha la sensazione che la scuola possa contribuire a rafforzare il vincolo degli abitanti con il territorio, contrastandone, in qualche modo, lo spopolamento: *"Educare gli alunni alla conoscenza e alla valorizzazione delle risorse territoriali potrebbe limitare i fenomeni di abbandono e costruire il presupposto fondamentale per un investimento futuro in queste piccole realtà"* scrive Rosetta, esplicitando un pensiero che riguarda un po' tutti.

In Campania, in provincia di Caserta si trova l'istituto comprensivo "F. Rossi", attivo dal settembre 2009 per aggregazione delle due preesistenti istituzioni scolastiche di Capriati a Volturno. L'istituto è frequentato da studenti provenienti dai comuni di Capriati a Volturno, Ciorlano, Fontegreca, Letino, Gallo Matese, Prata Sannita, 433 alunni, per 76 docenti in servizio. *"Il territorio è prevalentemente agricolo, con poche attività commerciali e minimi insediamenti industriali o artigianali. Sono presenti un numero esiguo di alunni (con famiglie svantaggiate) e sono pochissimi gli alunni immigrati presenti"*. Il territorio in cui si trova l'istituto, tuttavia, appartiene al Parco Regionale del Matese, istituito nel 1993: "*Il Parco si estende su una superficie di 33.326,53 ettari. I monti calcarei del massiccio del Matese, situati tra Molise e Campania, presentano ambienti naturali di straordinaria bellezza che richiamano turisti sia a livello locale che regionale. Diverse sono le risorse che il territorio offre; le principali sono: storiche (Castello di Letino, Castello di Prata Sannita), naturali (il Parco delle Acque Minerali, i laghi di Gallo e di Letino, la Cipresseta di Fontegreca, l'Oasi naturale "Le Mortine" di Capriati, le grotte di Cauto di Letino) ed energetiche (Centrale idroelettrica e parco fotovoltaico di Capriati a Volturno, Parco eolico di Ciorlano, Storica Centrale idroelettrica di Prata Sannita)"*. Proprio alla valorizzazione del territorio è dedicato il lavoro svolto da alcune classi del comprensivo: "*Ho scelto di realizzare un e-book dal titolo "Matese da vivere" per valorizzare le peculiarità del territorio matesino, rendere gli alunni consapevoli delle ricchezze paesaggistico-storico-culturali dell'area in cui vivono, anche coinvolgendo enti e associazioni territoriali"* scrive la docente Romilda Russo, di scuola secondaria, che ha lavorato a stretto contatto con le insegnanti della scuola primaria *"in particolare con le docenti delle pluriclassi dei plessi montani di Gallo Matese, Letino e Fontegreca*". Anche in questo caso, occuparsi del proprio territorio significa stabilire relazioni e lavorare a stretto gomito con classi di altre scuole. Favorire la socializzazione tra i ragazzi è uno degli obiettivi impliciti di questa attività[4].

Del Cilento, abitato sin dall'antichità da popolazioni italiche (Lucani) e dai Greci della Magna Grecia, ci parla Simona Cortiglia. La sua scuola, l'Istituto Comprensivo Pollica "G. Patroni", ha sede a Pollica, un piccolo Comune del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. L'Istituto Comprensivo comprende i Comuni di Pollica, San Mauro Cilento e Montecorice. All'Istituto, però afferiscono anche gli allievi del Comune di Serramezzana, privo di scuole. Gli alunni sono comunque pochi, non più di 400, residenti in un territorio ampio, con 13 plessi scolastici "*Le varie scuole sono ubicate prevalentemente in zona collinare in paesi e piccoli borghi di grande bellezza naturalistica ma, alcuni, spopolati durante l'inverno, con scarse proposte culturali per i preadolescenti e rari centri di aggregazione giovanile*". Attività commerciali che *"soprattutto nel periodo invernale, soffrono la scarsa presenza di popolazione e la concorrenza dei centri commerciali dei territori limitrofi. Il turismo balneare ha favorito la crescita di diverse strutture quali: alberghi, agriturismi, campeggi, case vacanza, ristoranti ecc. offrendo diverse possibilità di lavoro e impiego stagionali. La mancanza*

4. L'I.C. Capriati a Volturno (CE) ha presentato il CDD *"Matese da vivere: la cipresseta di Fontegreca, i costumi tradizionali di Gallo Matese e Letino"* https://drive.google.com/file/d/1eZtO5yTxTqkA-7Y6Uw5C-DHQA8RVDET4i/view https://read.bookcreator.com/XMy3SCUZMFXmLPsYIKO-rAXkzRlk1/W1vV-yQtQ86Z-9ZfB5xcf1Q

Note

Note

di lavoro ha da sempre favorito l'emigrazione verso le città dell'Italia settentrionale e verso altri Paesi con maggiori servizi".

L'attività, che ha coinvolto prima la scuola primaria di Pollica capoluogo e la scuola primaria di San Mauro Cilento e successivamente tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo, parte da un progetto denominato *"Terre d'A…mare"*, ideato da tre docenti che hanno frequentato il laboratorio "Contenuti didattici digitali II edizione" del Progetto "Piccole Scuole": *"Le due docenti dell'Istituto Comprensivo di Vietri sul Mare l'hanno denominato Vietri: terra d'A...mare mentre, io l'ho intitolato "Cilento: terra d'A…mare".*

"L'idea è quella di coinvolgere i bambini fin dalla loro età nella scoperta dell'unicità del proprio territorio e di promuoverlo grazie anche alla collaborazione con gli Enti e le Associazioni". Promuovere il territorio non è importante solo per scopi turistici, ma serve ai residenti stessi: *"Molte persone pur vivendo a Pollica, faticano ad apprezzare le bellezze naturali di questo piccolo paesino adagiato su una collina, non riescono ad assaporare le atmosfere magiche date dal mare incontaminato, dall'odore di mirto, di lentisco e di altre piante della macchia mediterranea, dal cielo terso, privo di smog, dal rilievo collinare paragonabile a un terrazzo naturale che si affaccia sul Golfo di Palinuro e a volte ci dona uno spettacolo ancora più intenso mostrandoci le Montagne calabresi e l'Isola di Stromboli. Pochi bambini sono a conoscenza che nel clima salubre, semplice e magico della frazione di Pioppi, lo scienziato americano Ancel Keys iniziò i suoi studi, focalizzando la propria attenzione sulle abitudini alimentari delle persone del posto".* È proprio da qui che nasce l'idea di dedicare parte del lavoro alla dieta mediterranea: "*La Dieta Mediterranea (dal greco diaita, o stile di vita) è molto più che un semplice elenco di alimenti. Secondo le linee guida della carta dei valori della dieta mediterranea Unesco, la stessa viene così definita: "Essa promuove l'interazione sociale, poiché il pasto in comune è alla base dei costumi sociali e delle festività condivise da una data comunità, e ha dato luogo a un notevole corpus di conoscenze, canzoni, massime, racconti e*

Note

leggende" (Nomination file no. 00394 for Inscription on the Representative List of the Intangible Cultural Heritage in 2010 - Nairobi, Kenya - November 2010). Non tutti sanno che gli ingredienti "miracolosi" che hanno reso gli abitanti del Mediterraneo, dall'Italia alla Grecia, i più longevi al mondo sono: olio d'oliva, verdure e pesce azzurro". Obiettivo ultimo è soprattutto quello di *"Conoscere la storia del proprio territorio per amarlo, rispettarlo, viverlo in pieno, valorizzarlo e promuoverlo. Conoscere il passato per vivere il presente e proiettarsi nel futuro".* Il lavoro, portato avanti fatica a causa delle vicissitudini legate alla pandemia, sarà pubblicizzato il prossimo anno scolastico, nel novembre 2020, in occasione del Decennale del Compleanno della Dieta Mediterranea. Sarà un omaggio ad Angelo Vassallo, "il Sindaco Pescatore", amante del suo territorio e proprio per questo in grado di valorizzarlo, *"un Sindaco che ha pagato con la vita il suo senso di legalità, (...) promotore nel 2007 della proposta di inclusione della dieta mediterranea tra i Patrimoni orali e immateriali dell'umanità".*

Qualcosa di simile avviene anche a Quadri, un piccolo paese della media valle del fiume Sangro in Abruzzo, dove la pluriclasse III-IV, 17 alunni in tutto, e la classe V, 9 alunni, si sono dedicate alla realizzazione di una mappa interattiva che abbraccia i paesi di Quadri, Fallo, Civitaluparella e Borrello, evidenziando tutte le bellezze naturalistiche e culturali: *"Lo scopo è quello di conoscere e far conoscere cosa c'è in questi posti, creando un tour turistico".* I ragazzi che partecipano al progetto non hanno molte occasioni di incontro: *"Alcuni di essi provengono anche dai paesi vicini, per questo non è sempre possibile per loro, incontrarsi fuori della scuola anzi, spesso e per alcuni, la scuola è l'unico ambiente in cui possono stare insieme"*, scrive Lorenza Desideri, docente di scuola primaria raccontando l'attività che ha organizzato e che consente ai ragazzi di agire lo spazio fuori dalla scuola come luogo di incontro.

La natura del territorio, la presenza di scuole dislocate su ampie aeree, rende necessario lavorare a distanza e ciò è possibile, grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali: "*La creazione di un e-book, tramite*

Note

l'applicazione book creator, potrà smussare quelle criticità oggettive derivate dalla mancanza di momenti di incontro tra docenti e alunni dei plessi dovute alla dislocazione geografica e alla lontananza dalla sede centrale. Il progetto è stato proposto nel mese di ottobre nei consigli di interclasse". La tecnologia aiuta ad accorciare le distanze e consente, quindi, di rendere un po' meno isolati i paesi[5].

La sfida delle piccole scuole consiste anche in questo: nel tentativo di costruire ponti, tra ambiti territoriali distanti, ma anche a soprattutto tra la dimensione locale e una più ampia, globale, tra vicino e lontano, tra piccolo e grande. La scuola secondaria di I grado del plesso di Roccaspinalveti dell'Istituto Comprensivo Castiglione Messer Marino – Carunchio (529 allievi distribuiti su 5 plessi di scuola dell'infanzia, 6 di scuola primaria e 4 di scuola secondaria di I grado, dislocati su 5 comuni) ha lavorato ad un progetto dal titolo *Gener(AZIONE) GLOCALE*, un percorso di conoscenza approfondita del territorio. Ne sono protagonisti "*gli alunni del plesso scuola secondaria di Roccaspinalveti (...) più precisamente la pluriclasse I-II composta da 6 alunni di classe I (2 maschi e 4 femmine) e 11 alunni di classe II (3 maschi e 8 femmine) e la classe III composta da 10 alunni (6 maschi e 4 femmine), tutti provenienti dal centro del paese e dalle contrade limitrofe (circa 1200 abitanti)*". Il percorso "*interesserà diverse articolazioni del tessuto sociale e produttivo (enogastronomia, artigianato, arti e mestieri …), del paesaggio naturale e antropico, nonché l'accesso, l'esplorazione e la conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale locale*" e avrà come esito finale la produzione di una sorta di spot promozionale del territorio: "*La proposta di realizzazione dello spot pubblicitario è stata accolta con entusiasmo dai genitori e dall'Amministrazione Comunale*" - ci racconta la docente Agnese Senerchia - "*il grande entusiasmo e partecipazione degli alunni e delle loro famiglie ha condotto la nostra "Piccola Scuola" di Roccaspinalveti a trasformarsi in un luogo aperto, di elaborazione culturale, in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale*". L'amministrazione comunale si è mostrata da subito disponibile ad accogliere la proposta della scuola: "*Con la Sindaca stiamo lavorando per avviare la promozione dello spot pubblicitario sia all'interno del Paese sia presso strutture territoriali, con l'intento di promuovere il Servizio (con particolare riferimento ai target giovanili)*". Il patto stabilito con l'amministrazione e con tutta la comunità è uno dei motori dell'azione intrapresa: "*Confido nel buon senso della Comunità tutta, affinché possa individuare le risorse sufficienti per poter sostenere l'implementazione di CDD e lo scambio di "buone pratiche" per lo sviluppo di un vero e proprio "laboratorio progettuale" in cui, a partire dagli stimoli ricevuti, si possa lavorare congiuntamente alla costruzione e alla messa a punto di nuove piste di servizio-apprendimento in onore delle Piccole Scuole!*".

Nelle parole di Agnese Senerchia fa la sua comparsa un termine che accomuna, in fondo, il grande lavoro svolto da queste scuole: "*La proposta progettuale mira a valorizzare il nostro capitale sociale attraverso processi di cittadinanza attiva e progettazione sociale. La cultura glocale (...) nasce proprio dalla voglia che hanno i soggetti di far conoscere ad altre comunità la propria identità e valori: il web risulta essere uno strumento efficace in quanto, consente il dialogo e lo scambio in tempo reale*". Gli obiettivi individuati dalla docente esprimono bene l'intento di fare della realtà circostante un pezzo importante della didattica quotidiana: "*1. assumere l'ambiente circostante come "grande libro" da indagare, analizzare, interpretare e valorizzare sotto vari profili (ambienti naturali - antropici, fauna, vegetazione. folklore, patrimonio storico-artistico-architettonico…); 2. pensare la storia locale come un vero e proprio laboratorio di osservazione, analisi, interpretazione e riflessione; 3. valorizzare il proprio territorio per imparare a rispettarlo, proteggerlo, conservarlo, favorendone la conoscenza nella scuola ed anche al di fuori di essa; 4. organizzare la restituzione al territorio dei risultati del lavoro attraverso l'utilizzo di vari linguaggi; 5. fornire alla comunità esterna alle scuole alcuni strumenti (ad es. spot pubblicitario, testi scritti, immagini…) per la lettura del territorio interessato*".

5. La Scuola di Quadri (CH) ha presentato il CDD *"Alla scoperta del nostro territorio: Quadri, Fallo, Borrello, Civitaluparella"*: https://youtu.be/Gs9PJQjHpsk

Note

Note

BOX 2

I.C. di Vietri sul Mare (SA)

Sono state progettate Unità di Apprendimento trasversali inerenti fauna e flora del territorio circostante, aspetti strettamente connessi alle tematiche di legalità e ambiente. Gli alunni della pluriclasse II-III-IV del Plesso di Molina in una prima fase hanno inventato la storia del pesciolino arcobaleno che, esplorando il fondo marino, promuove il rispetto di tutte le forme di vita. Al termine del percorso, svolto durante il primo quadrimestre, gli alunni hanno raccontato l'esperienza vissuta attraverso la realizzazione del video "In fondo al mar": https://drive.google.com/file/d/10VjBe1Wa4fJD28tdcTtVzzl-B8hSAbHD_/view.

Le stesse tematiche sono state trattate anche nelle classi IIA e IIB del plesso "G. Prezzolini". In particolare, gli alunni della classe IIA a partire dalla storia del pesciolino "Carboncino" hanno approfondito l'importanza del rispetto della diversità e della solidarietà per poter affrontare insieme qualsiasi difficoltà. Il video "Insieme si può", realizzato con gli elaborati grafici prodotti dagli alunni, è la testimonianza dell'esperienza vissuta: https://drive.google.com/file/d/1-E6o85Wp14e0ONjivli-5mALltbNJW_aZ/view.

Note

Il pesciolino arcobaleno ci porta alla scoperta del fondo marino nel video "In fondo al mar"

Note

5. Aprire il territorio a ciò che è lontano

I prodotti creati dai ragazzi assumono anche il valore di esempio e di stimolo per altre scuole: "*La creazione di un CDD può permettere anche di documentare in maniera adeguata l'attività di ricerca promossa nella mia realtà scolastica e può offrire l'occasione di dare visibilità, anche a distanza alle buone pratiche realizzate, favorendo la loro trasferibilità in altri contesti*" scrive Silvia Giardini. Dal cerchio vicino del territorio di appartenenza, la comunicazione si spinge verso altre scuole, della stessa regione o di altre, allargando i confini delle relazioni con ciò che è lontano. Collegare, tenere insieme territori, costruire ponti:

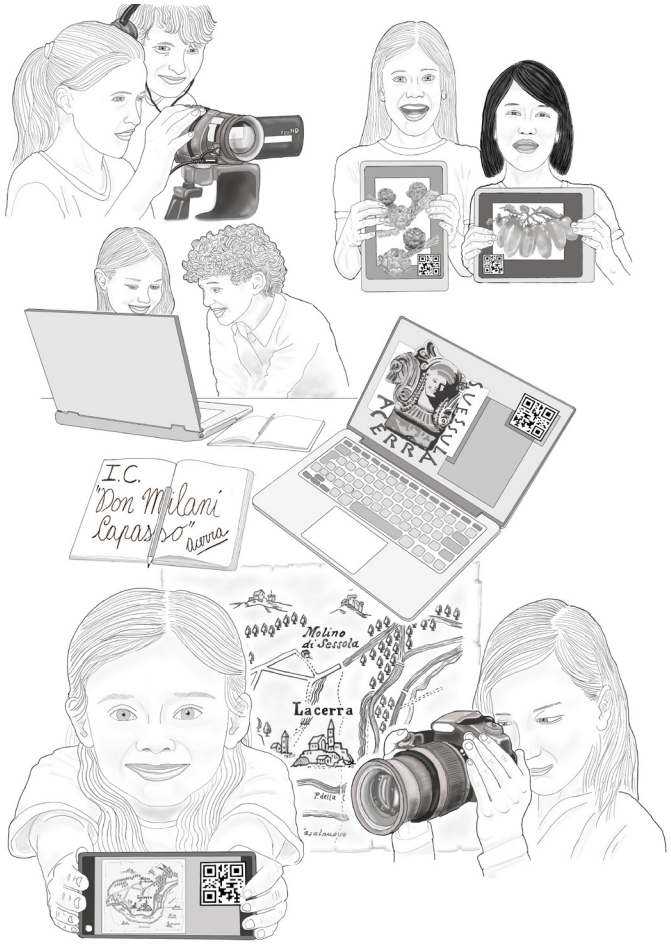
"*La distanza tra le varie sedi dell'Istituto spesso non favorisce le occasioni di incontro tra bambini e ragazzi, causando, anzi, una certa frammentarietà nelle relazioni interpersonali, inevitabile in un'area così ampia. I paesi presentano delle caratteristiche geografiche, sociali, economiche e culturali piuttosto differenti. Rosciano, con le numerose contrade e la frazione di Villa Oliveti che si sviluppa in prossimità di Chieti Scalo, presenta un aspetto multiforme dal momento che è in progressiva crescita demografica e risente delle influenze della vicina città. Nocciano è un paese che conserva la propria identità storica e culturale. I comuni di Catignano e Civitaquana, pur mantenendo intatte le tradizioni locali e un forte tratto identitario, risentono della loro posizione e vedono spopolarsi sempre di più le contrade periferiche*" scrive Orietta Romagnoli. L'Istituto Comprensivo di Rosciano comprende 3 ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e riunisce le realtà scolastiche presenti in 4 diversi Comuni: Catignano, Civitaquana, Nocciano e Rosciano. Il territorio si sviluppa su una vasta area a carattere prevalentemente collinare, con l'eccezione del Comune di Civitaquana, appartenente alla Comunità montana Vestina. La popolazione si concentra soprattutto nei centri urbani, ma si distribuisce anche nelle frazioni, e nelle contrade. "*L'azione educativa della scuola mira al superamento delle logiche micro territoriali, fungendo da raccordo tra i diversi luoghi del territorio di riferimento, in un contesto di didattica dell'incontro, esperienziale ed orientante, anche in collaborazione con gli Enti locali che cercano di provvedere alla mobilità degli studenti, e che in genere intervengono attivamente sulla qualità della scuola, apportando contributi sia strumentali che operativi*".

Aprirsi all'esterno è l'obiettivo di molte scuole che scelgono di utilizzare i loro prodotti digitali per raggiungere l'attenzione di una popolazione ben più ampia di quella del comprensorio: il digitale consente ai lavori dei ragazzi di viaggiare nello spazio e anche nel tempo, andando ad alimentare in forma stabile quella memoria dei luoghi che ne rappresenta l'identità profonda.

Balducci E. (1990), *L'uomo planetario*, Edizioni Cultura della pace, Firenze.

Note

Note



Gli alunni dell'I.C. "Don Milani – Capasso" di Acerra (NA) ricercano ed elaborano risorse per la realizzazione di un CDD

"Credo che cimentarsi nella realizzazione di qualsiasi opera comporti sempre una fruttuosa fase di ricerca e di apprendimento. Inoltre con un CDD è possibile promuovere un tema, un territorio in modo semplificato ed accattivante, raggiungendo in poco tempo una moltitudine di persone attraverso la cassa di risonanza dei social network; è anche possibile contribuire a lasciare traccia di un evento, un luogo o una storia in modo che possa "viaggiare" nel tempo arrivando anche a generazioni future. Inoltre credo che possa aiutare ad acquisire delle competenze digitali e di cittadinanza utili anche in prospettiva lavorativa" scrive Giuseppe Magliocca, che ha lavorato con Fausta Montagnino. Il loro istituto è l'I.C. "Don Milani – Capasso" di Acerra (Na), 1065 alunni distribuiti su vari plessi. Un contesto di periferia urbana, dove gli edifici scolastici sono stati rinnovati di recente, con attenzione agli spazi esterni. L'attività è stata svolta da una classe terza III di scuola secondaria di primo grado, 18 alunni tra cui 11 maschi e 7 femmine. Il filo conduttore del prodotto realizzato con i ragazzi è la voce narrante di Pulcinella "*maschera folcloristica originaria proprio di Acerra, che incarnata da un alunno, illustrerà le tipicità che si vogliono promuovere*". Pulcinella guida gli ascoltatori attraverso il territorio acerrano, "*illustra il sito archeologico dell'antica città osca di Suessola, ancora in gran parte sepolta. La presenza di terreni agricoli fertilissimi sarà l'occasione per parlare dei prodotti agricoli locali tra cui il carciofo acerrano ed il pomodoro San Marzano. Quindi con una puntata nella cucina tradizionale, si vedrà come tale ortaggio sia oggetto di varie pietanze, tra cui le famose "mammarelle" arrostite su fuoco vivo*".

Note

Note

Con Pulcinella QR Code alla scoperta del territorio di Acerra (NA) nel CDD dell' I.C. "Don Milani – Capasso".

Di comunità educante ci parlano Carmen Orco, Marisa Orco e Anna Maria Orco dell'istituto comprensivo di San Domenico Savio che comprende 5 plessi, per un totale di 452 alunni e insiste sul territorio dei Comuni di Sicignano degli Alburni, di Petina e di Postiglione: *"in un paesaggio circostante collinare e montuoso* (...) *nell'area del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano". "La scuola, in qualità di comunità educante per eccellenza, si confronta con la necessità di mettere gli studenti in condizione di orientarsi con spirito critico nella complessità della società contemporanea, mirando alla qualità dell'offerta formativa attraverso un processo di miglioramento continuo che sia improntato a principi di innovazione e personalizzazione"*. La classe coinvolta nel lavoro è una V della scuola primaria di Sicignano, 13 alunni, 5 femmine e 8 maschi. "*L'oggetto dell'attività sarà la realizzazione di un QR Code sul castagno e sui castagneti di cui è ricco il nostro paese, finalizzato a far conoscere i beni storico-culturali e paesaggistici del nostro paese"*. Scrivono le docenti: *"Il nostro percorso partirà da un brainstorming, si procederà poi con interviste ad esperti sulla qualità e la varietà dei castagni, con ricerche presso l'ufficio tecnico del Comune sulle quantità di ettari di terreno occupati dai castagneti. Sono previste anche uscite sul territorio. Si procederà infine alla raccolta e correzione dei risultati delle ricerche, alla realizzazione del QR Code che sarà pubblicato sul sito della scuola (www.icsicignano.edu.it) e sul sito del comune (www.comune.sicignanodeglialburni.sa.it)"*.

Di questa comunità educante, la scuola è l'elemento trainante, capace di rappresentare uno stimolo per gli alunni, ma non solo.

Note

Note

BOX 3

I.C. Pollica "G. Patroni" (SA)

Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo si sono cimentati nella creazione di Contenuti Didattici Digitali inerenti la dieta mediterranea, la scoperta di antiche tradizioni e di piatti tipici. Gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria hanno realizzato video in cui hanno raccontato poesie, filastrocche, storie ed elaborato ricette utilizzando prodotti a Km zero.
Gli alunni delle scuole secondarie hanno realizzato video in cui inizialmente hanno mostrato le ricette tradizionali del luogo in lingua inglese, tedesco e francese e successivamente si sono aperti al mondo elaborando piatti della tradizione anglosassone, francese, tedesca.
Per il compleanno decennale della Dieta Mediterranea (novembre 2020) sarà pubblicato il ricettario digitale sul sito www.icpollica.edu.it.

Note

Gli alunni dell'IC Pollica "G. Patroni" realizzano un ricettario digitale per il compleanno decennale della dieta mediterranea.

Per il momento è possibile vedere alcuni video pubblicati sulla pagina facebook dell'Istituto che mostrano la realizzazione delle varie ricette: https://www.facebook.com/watch/icpollica/?ref=page_internal.
Spunti interessanti anche per i buongustai che volessero cimentarsi nella preparazione e nell'assaggio di questi piatti.

Note

6. Progettare un CDD: strumenti, esempi, riflessioni

Durante il laboratorio sono stati proposti ai docenti due semplici strumenti per la progettazione di CDD e per la definizione del percorso formativo da proporre alla classe: il *Modello di sceneggiatura* e lo *Schema di pianificazione.*

Il *Modello di sceneggiatura* intende aiutare nella progettazione di CDD, invitando il docente (e gli studenti) a:

- individuare alcuni elementi chiave:
  - il titolo del CDD (il tema da affrontare);
  - gli obiettivi da raggiungere;
  - i destinatari a cui si intende rivolgersi;
  - i tempi di realizzazione previsti;
  - le risorse su cui contare;
  - gli strumenti da utilizzare;
- illustrare il *Soggetto* affrontato nel CDD, attraverso la stesura di un breve testo;
- creare un *Archivio* materiali, uno spazio dove inventariare le risorse utili in base alla loro natura (immagini, video, testi, musica, ecc.);
- *s*viluppare uno *Storyboard a*ttraverso il quale prefigurare il prodotto finale così come lo si immagina.

La stesura della sceneggiatura non deve essere vista come un "adempimento", è infatti essa stessa un momento di sistematizzazione e costruzione della conoscenza, di formazione testuale e multimediale, di allenamento al lavoro di gruppo. Ovviamente, quello proposto, non è né un documento rigido né prescrittivo, bensì aperto a modifiche e

Freinet C. (1967), *Le Journal scolaire,* BEM, Cannes, in *La scuola del fare*, a cura di Roberto Eynard Quaderni di Cooperazione Educativa, Edizioni Junior, 2002

Note

integrazione a seconda dei casi; alcuni insegnanti, ad esempio, si sono trovati bene "sciogliendo" le varie tabelle in un flusso narrativo, dove però i vari elementi erano presenti e facilmente identificabili.

MODELLO DI SCENEGGIATURA

TITOLO DEL CONTENUTO DIDATTICO DIGITALE
OBIETTIVI
DESTINATARI
TEMPI DI REALIZZAZIONE
RISORSE
STRUMENTI
SOGGETTO

ARCHIVIO MATERIALI

IMMAGINI	VIDEO	TESTI	MUSICHE	RUMORI
es.: foto15.jpg	es.: video36.avi	es.: testo15 luigi.doc	es.: musica_vivaldi.mp3	es.: rumore pioggia.mp3

STORYBOARD

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	...
IMMAGINI										
TESTO (SCRITTO)										
TESTO (RECITATO)										
VIDEO										
MUSICA										
RUMORI										
TRANSIZIONI										
EFFETTI										

Modello di sceneggiatura per la progettazione di un CDD

Note

Il secondo documento, lo *Schema di pianificazione,* serve a descrivere l'attività didattica che ruota intorno al CDD o in cui questo si inserisce. Si chiede di:

- indicare i docenti coinvolti;
- indicare il titolo dell'attività didattica (omogenea e congruente), può trattarsi di una singola unità, di più unità didattiche, di un modulo, ecc.;
- indicare le discipline coinvolte;
- elencare le varie fasi dell'attività didattica, comprese le fasi preparatorie al lavoro in classe, e descrivere cosa avviene operativamente;
- descrivere le azioni del docente, ad esempio (naturalmente può essere una sequenza in cui agisce solo lui o insieme agli studenti): organizza gruppi di lavoro, effettua una lezione trasmissiva, oppure una lezione dialogata, ecc.;
- descrivere le azioni degli studenti, svolte in autonomia o insieme al docente, ad esempio: rispondono oralmente, fanno esercizi da soli su quaderni o a schermo, svolgono compiti a casa o ricerche online, costruiscono presentazioni, lavorano in gruppi, ecc.;
- indicare gli strumenti che si prevede di utilizzare nelle varie fasi specificando le loro funzioni;
- indicare e descrivere brevemente eventuali altri materiali di riferimento, ad esempio: link a risorse online o a file condivisi in ambienti di lavoro, documenti e asset di varia natura sia cartacei che digitali;
- descrivere gli spazi e gli ambienti dove si svolgerà l'attività didattica.

Note

Schema di pianificazione

DOCENTE/I	
TITOLO DELL'UNITA' DIDATTICA (termine generico per indicare un'attività didattica omogenea e congruente, a scelta dei docenti può trattarsi di una singola unità, di più unità, di un modulo)	
DISCIPLINE COINVOLTE	
CLASSE	

ND: riempire le caselle dove si ritiene essenziale il riferimento

FASE	DESCRIZIONE SINTETICA ATTIVITA' DIDATTICA	ATTIVITÀ DEL DOCENTE	ATTIVITÀ DELLA CLASSE/ GRUPPI/ SINGOLI STUDENTI	STRUMENTI E FUNZIONI	LINK (RETE E MATERIALE INTERNO)	ASSET (FILE/MATERIALI OTTENUTI) NOME DEL FILE, FORMATO	SPAZI/ AMBIENTI
1							
2							
3							
...							
n.							

Schema di pianificazione, strumento per definire il ruolo di un CDD all'interno dell'attività didattica

Ci sembra qui opportuno ribadire come le fasi di ideazione, di progettazione, di ricerca di materiali e fonti siano fondamentali e rappresentino importanti momenti del percorso di costruzione della conoscenza che la realizzazione di un CDD dovrebbe attivare. Così come centrale è pianificare l'attività didattica che ruota intorno al CDD stesso, la sua realizzazione implica infatti l'attivarsi di molteplici relazioni fra persone, discipline, prodotti di conoscenza, spazi e tempi della scuola.

Di seguito proponiamo alcuni stralci delle progettazioni portate avanti dalle scuole, i riferimenti ai documenti illustrati poc'anzi sono talvolta evidenti, altre volte rimangono più sullo sfondo, ma pensiamo che in tutti i casi siano presenti utili indicazioni per strutturare e organizzare un lavoro di progettazione e produzione di un contenuto didattico digitale. Le fasi di lavoro, che sono state esplicitate dai docenti, hanno impegnato le classi per tempi talvolta lunghi, settimane e anche mesi, nel corso dell'intero anno scolastico; le attività si sono innestate, sempre, sulla progettazione curricolare.

Note

PROGETTAZIONE 1: I.C. Montorio - Crognaleto (TE)

Ecco la descrizione del lavoro proposto da Emilia Sansonetti, Simona Restauri e Giuseppina Moschella, relativo alla produzione di un booktrailer all'interno di un progetto di biblioteca estesa. L'attività principale è suddivisa in vari step di lavoro.

Primo step – letture animate nei vari territori dei plessi scolastici.

Secondo step – anticipatori didattici, visione di booktrailer, alcuni appositamente realizzati dalle corsiste, altri reperiti in rete appartenenti al genere di libro che si vuole promuovere.

Terzo step – attività specifica sul libro:

1. riscaldamento: discussione collettiva sul contenuto del libro;
2. progettazione: pianificazione dei vari passaggi che riguardano il lavoro sul testo
   - selezionare gli elementi strutturali di un testo (personaggi/luoghi…);
   - individuare i fatti principali della trama;
   - realizzare immagini pertinenti;
   - selezionare di volta in volta il linguaggio giusto per caratterizzare al meglio gli elementi strutturali, puntando anche sul valore comunicativo della musica (ad esempio: personaggi con voci particolari, effetti sonori caratteristici di alcuni luoghi);
3. preparazione: creare un canovaccio che funga da guida per la realizzazione del booktrailer.

Quarto step – contenuto didattico digitale:

1. editing: creare un contenuto didattico digitale utilizzando la risorsa di video editor KIZOA.
2. condivisione: creazione di q-r code riferito al booktrailer.
3. pubblicizzazione: pubblicazione del contenuto didattico digitale sul sito della scuola e sulla pagina facebook dell'Istituto.
4. rendicontazione sociale con ricaduta sull'intero Istituto**:** evento formativo per l'intero collegio a cura delle corsiste al fine di disseminare le buone prassi apprese durante l'intera formazione Indire. Molto di quanto espresso nella sperimentazione dell'Istituto nasce dalle pratiche didattiche messe in campo nei vari anni di insegnamento in co-teaching. Alcuni esempi pratici di spunti metodologici innovativi inclusivi e buone prassi, possono essere consultati sul sito www.dida-tech.it.

Note

Note

PROGETTAZIONE 2: I.C. Navelli (AQ)

Il docente Danilo Maccarone racconta, invece, le fasi che hanno portato alla produzione di un video sul territorio di Capestrano: *"Ho informato gli alunni della pluriclasse di Capestrano del progetto ITINERARI e delle sue finalità. Ho lasciato che fossero i ragazzi ad individuare delle aree per descrivere Capestrano nel capitolo dell'Ebook a noi dedicato"*. Sono state così individuate 5 aree o paragrafi:

1. domande-intervista agli abitanti di Capestrano;
2. foto dei paesaggi del/dal paese;
3. video del piatto tipico (con ricetta);
4. intervista al Guerriero di Capestrano;
5. la storia del Castello Piccolomini e della chiesa di San Pietro ad Oratorium.

"Una volta individuate le aree - continua Danilo - ho scelto 5 capogruppo ed ho formato le squadre di lavoro. Per le settimane successive, in ogni lezione si sono dedicati gli ultimi 30 minuti per la revisione del materiale raccolto e lo stato di avanzamento dei lavori dei singoli gruppi (io ho soltanto 2 ore a settimana)".

Ecco la "*sequenza delle fasi di realizzazione" prevista per* i ragazzi, cioè quello che sostanzialmente erano chiamati a fare:

- realizzano cinque storyboard, uno per ogni sezione-paragrafo;
- raccolgono materiale testuale, grafico, audio e video;
- elaborano il materiale necessario alla realizzazione dell'ebook producendo file di testo, presentazioni testuali, video, foto, audio, disegni;
- caricano i materiali su CLASSROOM così da poter condividere i lavori con gli altri gruppi e nello stesso tempo raccogliere i prodotti in un unico spazio;
- individuano la sequenza dei paragrafi;
- collaborano con l'insegnante al montaggio dei video (taglio delle scene, testi da inserire nei video, musiche) e all'impaginazione dell'ebook.

Note

Danilo ricorda come *"In occasione dell'Open Day* è stato *presentato l'ebook agli alunni delle classi quinte e ai genitori. Gli alunni della pluriclasse in questa occasione hanno raccontato le fasi del progetto ed hanno fatto da tutor agli alunni della primaria per la realizzazione di un "Guerriero Contemporaneo" come quelli riportati sulla copertina dell'ebook "ITINERARI: Capestrano"*.

Il video dell'ebook è visibile al seguente link: https://youtu.be/jw_RQqYA6Ag.

PROGETTAZIONE 3: I.C. Castiglione Messer Marino - Carunchio - Scuola Secondaria Roccaspinalveti (CH)

La proposta dalla docente Agnese Senerchia restituisce in dettaglio la sequenza dei momenti delle attività di progettazione e realizzazione del CDD "*Gener(AZIONE) GLOCALE, uno spot pubblicitario per valorizzare il capitale sociale*". La realizzazione del prodotto prevede tre fasi:

- **fase pre-produzione** (brainstorming, location, musica, parole, colori, costumi, …);
- **fase produzione** (si gira lo spot sul set);
- **fase post-produzione** (mixage elementi, montaggio, target, …).

Agnese sottolinea come *"la realizzazione delle prime azioni ha coinvolto tutti gli alunni nell'elaborazione di una proposta che possa consentire la promozione del proprio territorio, anche attraverso attività culturali, di socializzazione e ricreazione, formative e laboratoriali, quali: punto di ritrovo per momenti di studio individuale e di gruppo; accesso, esplorazione e conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale locale (Associazione Alpini, ProLoco, Associazione "Fare per restare"); ricerca, catalogazione, lettura, racconto e scrittura («MEMORIE» del territorio). Si è rinforzato il rapporto tra i docenti e tra gli alunni che insieme hanno collaborato per prendere decisioni, raccogliere,*

Note

selezionare e ordinare materiale, evitare una frammentazione di interventi, fornire idee e spunti operativi; l'esperienza è stata motivante e coinvolgente e ha contribuito a sviluppare lo spirito del gruppo e rafforzare il senso di responsabilità. In questa prima fase gli alunni hanno dimostrato padronanza di competenze muovendosi in un contesto non noto. La conduzione dei gruppi di lavoro degli alunni talvolta è stata abbastanza impegnativa, soprattutto nell'organizzazione (informazione, progettazione, "chi fa che cosa" "quell'alunno non sta bene con l'altro", divisione chiara dei compiti per evitare sprechi di tempo). Gli alunni hanno lavorato in gruppo con impegno e responsabilità; a volte si è reso necessario operare cambiamenti oltre che nella composizione dei gruppi, anche nelle fasi operative. Ulteriori risultati verranno analizzati nel tempo".

Segue lo *Schema di panificazione* del presente lavoro.

Fasi dell'attività previste:

- prima fase: analisi di scenario volta a descrivere il contesto di riferimento anche in relazione alla dimensione socio-economica e approfondimento delle eccellenze del territorio;
- seconda fase, come si costruisce uno spot (elementi di linguaggio audiovisivo, anche con l'intervento di un esperto esterno);
- terza fase, costruzione dello spot. In questa fase verranno costituiti i gruppi di lavoro che si occuperanno di definire struttura ed articolazione (brainstorming);
- quarta fase, progettazione e realizzazione dello spot: gruppo 1(attività di ideazione e scrittura dello spot + uscite didattiche per realizzazione dei video da assemblare); gruppo 2 (individuazione e/o realizzazione di musiche per lo spot);
- quinta fase, assemblaggio;
- sesta fase, è previsto un evento di presentazione nel quale gli alunni daranno vita al mercato virtuale con un vero "expo" delle eccellenze territoriali su cui si è esercitato il percorso di conoscenza;

Note

- settima fase, pubblicazione dello spot sul sito dell'Istituzione Scolastica (https://www.iccastiglionemm.edu.it/) e del Comune di Roccaspinalveti (http://www.comuneroccaspinalveti.it/hh/index.php). Diffusione su altri canali;
- ottava fase, implementazione nel tempo degli spot a cura degli altri plessi.

Destinatari attuatori: progetto pilota: pluriclasse 1^-2^ e classe 3^ della scuola secondaria di I grado del plesso di Roccaspinalveti (CH);

Fruitori: alunni e docenti dei plessi afferenti all'I.C. Castiglione Messer Marino-Carunchio (CH), alunni e docenti di altre istituzioni scolastiche, famiglie e cittadini dei comuni, inseriti anche nella Strategia Nazionale per le Aree Interne, Basso Sangro-Trigno, Amministrazione comunale, ProLoco, esercizi commerciali, associazioni, centri ambientali, ecc.

Discipline coinvolte: tecnologia (analisi della struttura, analisi dei materiali, produzione CDD, elaborazione spot), arte e immagine (aspetti artistici, aspetti architettonici, produzione di immagini e disegni), italiano (storie, leggende, terminologia specifica, elaborazione testuale), storia (storia del luogo, tradizioni, personaggi, usi nel tempo), geografia (individuazione percorsi, mappe, riconoscimento elementi geografici), scienze(elementi naturali), Lingua straniera (ricerca lessicale, traduzioni parziali), religione (significati religiosi del luogo).

Risorse: foto, video, interviste, immagini, uscite didattiche, ricerche bibliografiche.

Strumenti: videocamera, fotocamera, microfoni, LIM, software di video editing ed elaborazione di immagini.

Note

Competenze di cittadinanza:

- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico;
- progettare percorsi di esperienza;
- comprendere temi e problemi mediante un approccio interdisciplinare integrato;
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio;
- riflettere sul sé, sulla realtà circostante e sul proprio corpo;
- costruire il senso della legalità e l'etica della responsabilità mediante idee e azioni che migliorino il contesto di vita;
- riconoscere e rispettare i valori della costituzione italiana.

Infine, alcune parole di Agnese circa i rapporti con la comunità locale e quelli interni alla scuola: *"La proposta di realizzazione dello spot pubblicitario, entro l'estate 2020, è stata accolta con entusiasmo dai genitori e dall'Amministrazione Comunale. Nonostante le difficoltà nel dover implementare in brevissimo tempo la proposta, tra l'altro nel momento in cui si convergeva verso la fine del quadrimestre, il grande entusiasmo e partecipazione degli alunni e delle loro famiglie ha condotto la nostra "Piccola Scuola" di Roccaspinalveti a trasformarsi in un luogo aperto, di elaborazione culturale, in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale. Con la Sindaca stiamo lavorando per avviare la promozione dello spot pubblicitario sia all'interno del Paese sia presso strutture territoriali, con l'intento di promuovere il Servizio nel tempo (con particolare riferimento ai target giovanili). Seguirà un confronto con il team docente d'Istituto per contribuire alla realizzazione di progetti integrati e diffusi. Confido nel buon senso della comunità tutta, affinché possa individuare le risorse sufficienti per poter sostenere l'implementazione di CDD e lo scambio di "buone pratiche" allo sviluppo di un vero e proprio "laboratorio progettuale" in cui, a partire dagli stimoli ricevuti, si possa lavorare congiuntamente alla costruzione e alla messa a punto di nuove piste di servizio-apprendimento in onore delle Piccole Scuole!".*

Note

PROGETTAZIONE 4: Istituto Comprensivo di Sezze-Bassiano (LT)

L'insegnante Fabiola Pizzutelli riassume così i momenti della sua attività:

*"In una **prima fase** ho spiegato ai ragazzi in che cosa consisteva il progetto; poi ho chiesto loro come e attraverso quali caratteristiche avrebbero voluto presentare a chi non lo conoscesse il proprio paese e anche per mezzo di quali strumenti. Ho lasciato loro una settimana di tempo per riflettere.*

*Nella **seconda fase** gli alunni hanno avanzato delle proposte su luoghi e tradizioni; insieme abbiamo scelto quelli più rappresentativi… (...)*

*La **terza fase** ha impegnato i ragazzi, divisi in gruppi oppure da soli, nella ricerca di informazioni sugli argomenti scelti usando la biblioteca e Internet ed intervistando le persone in orario extrascolastico. Il lavoro di gruppo in classe è stato un po' problematico da gestire poiché la classe è molto vivace e il lavoro cooperativo ha rafforzato questa vivacità; inoltre ci siamo trovati a fare i conti con chi non è del posto e non riusciva a raggiungere i compagni per un motivo o per un altro e quindi a ritardare le consegne.*

*La **quarta fase** ci ha visto girare per il paese per fotografare i luoghi di interesse ed anche in questa fase ho avuto problemi di contenimento di alcuni alunni.*

*Nella **quinta fase** abbiamo eliminato tutte le informazioni superflue e, concentrandoci solo su quelle principali e con l'uso del mio pc personale, gli alunni hanno realizzato un PowerPoint di presentazione del loro paese, corredandolo di foto scattate da loro stessi in occasione dell'uscita sul territorio. In questa occasione ci siamo dovuti scontrare con la carente attrezzatura informatica e abbiamo dovuto arrangiarci.*

*La **sesta fase** è ancora in fieri e sta dimostrando di essere la più complessa: abbiamo iniziato le riprese con il green screen; anche il set è stato arrangiato da noi con un telo verde sul muro dell'ingresso e subito sono iniziati i problemi.*

Note

Il primo ordine di problemi riguarda l'approccio dei ragazzi con lo schermo: risultano impacciati, hanno una dizione incomprensibile, riguardandosi si vergognano e mentre per alcuni questo è un incentivo a far meglio, per altri diventa un motivo di rinuncia. Altro ordine di problemi ha riguardato la luce, le riprese sono venute sbiadite, inoltre quando abbiamo proceduto a rendere trasparente lo sfondo ci siamo accorti che la linea di piegatura della stoffa verde non veniva via e quindi abbiamo dovuto "stirare" il tessuto e riprovare".

Interessante nel racconto di Fabiola l'esplicitazione delle difficoltà incontrate che anche insegnanti di altre scuole riportano. Tra loro, Isabella Tonucci: *"La costruzione del prodotto digitale si scontra con limiti evidenti del contesto: non disponiamo di dotazioni informatiche, abbiamo a disposizione un solo PC. Anche quando con i ragazzi decido di ricorrere al BYOD non possiamo, per esempio, utilizzare la rete perché non sostiene più dispositivi in sincrono! Talune difficoltà sono altresì legate al fattore "tempo a disposizione": la nostra scuola ha una serie di progetti storici e attività "tradizionali", con ritmi e scansione piuttosto incalzanti. Altra criticità è il taglio trasversale, basilare a mio avviso per l'apporto di più competenze e per una maggiore completezza del prodotto. Esso però non è sempre di agile attuazione: infatti i colleghi di tecnologia e arte, per esempio, hanno cattedre su più plessi e solo poche ore nella classe considerata".*

Difficoltà che sono state aggirate dai docenti, grazie anche alla forte motivazione mostrata. "*Questo strumento, come molti altri che sto introducendo nella mia scuola con l'aiuto di alcuni colleghi, mi aiutano ad insegnare ai ragazzi l'importanza dell'uso consapevole delle tecnologie che da queste parti non va letto soltanto come "evitare i pericoli della rete" ma soprattutto come "alfabetizzazione digitale". Molti alunni, infatti, non hanno accesso alla rete internet, non hanno un pc o un tablet e non l'hanno mai utilizzato. Dare l'occasione a questi ragazzi di poter utilizzare le risorse che il digitale ci mette a disposizione è per me un modo per contribuire alla crescita della scuola come luogo di conoscenza viva e non soltanto come incubatore di contenuti. Imparare a leggere e sviluppare dei CDD, dal mio punto di vista, permette agli alunni di sviluppare delle competenze che vanno oltre la scuola ed è per questo un obiettivo da perseguire con forza*" scrive Danilo Maccarone. Le competenze dei ragazzi vanno oltre la scuola e vanno oltre quei territori amati e conosciuti su cui i ragazzi si sono impegnati.

Note

Note

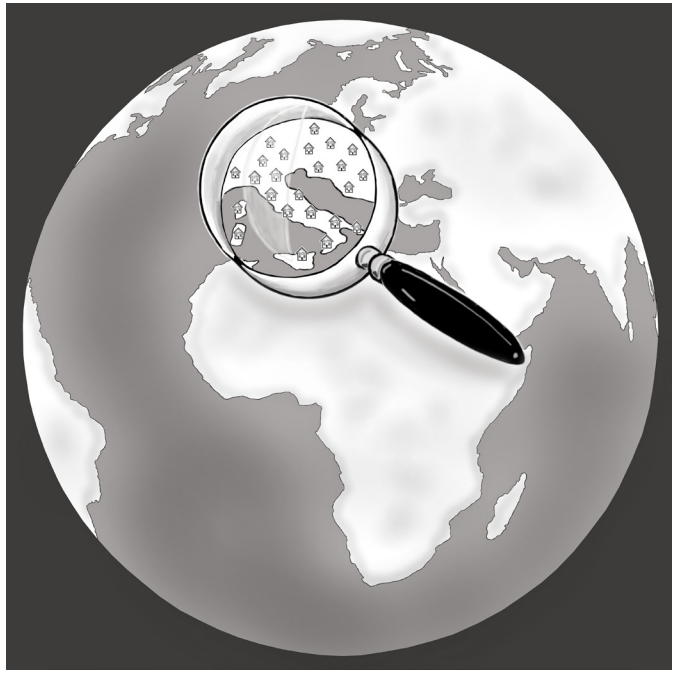
7. Conclusioni

Perché in fondo il compito della scuola è proprio questo: portare i ragazzi a conoscere il vicino per capire meglio ciò che sta lontano. La scuola è una comunità che vive all'interno di altre comunità, o meglio è l'istituzione che ha la prerogativa di rappresentare un connubio significativo di comunità e società, poiché anello di connessione fondamentale tra elementi di contesto (la prossimità con la famiglia, il paese, il quartiere) e la più ampia dimensione nazionale e globale. La scuola, inoltre, può restituire al suo territorio, alla sua comunità, il prodotto dei percorsi conoscitivi che ha maturato, divenendo l'anello chiave di un legame che così si rinsalda. Il dono, dice Alain Caillè, istituisce rapporti di obbligazione reciproca e costituisce le basi della società, il dono è sempre promotore di relazioni sociali (Caillé 1998)[1], è ciò che permette di "*creare, alimentare o ricreare il legame sociale tra le persone*" (Godbout 1993, p. 30)[2]. Le piccole scuole donano ai loro territori quella conoscenza che sono in grado di costruire.

[1] Caillé A. (1998), *Il terzo paradigma*. Antropologia filosofica del dono, Bollati Boringhieri, Torino.

[2] Godbout J.T. (1993), *Lo spirito del dono*, Bollati Boringhieri, Torino.

Note



Un'idea illustrata di "Glocale"

Note

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020
Programma Operativo Nazionale plurifondo
“Per la scuola competenze e ambienti per l’apprendimento”
FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I “Istruzione” - OS/RA 10.1
Piccole Scuole - CUP: B59B17000010006
Codice Progetto: 10.1.8.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1

Firenze, via M. Buonarroti 10
+39 055.2380.301

www.indire.it
piccolescuole.indire.it

Seguici su

ISBN: 979-12-80706-10-2